



## Senatori mordi e fuggi

Seconda puntata  
dell'inchiesta  
sul lavoro dei nostri  
parlamentari

Minello e Tropeano  
ALLE PAGINE 56 E 57

# Senatore chi l'ha visto

I legami sono pochi, prevale il mordi e fuggi

Colombatto: adesso è ora di non votarli

### Inchiesta/2

BEPPE MINELLO  
MAURIZIO TROPEANO

## Palazzo ai raggi X

**I** senatori? Come i deputati: mordi e fuggi. «Prima c'erano punti di riferimento precisi ora il distacco fra eletti ed elettori è tangibile». Il ragionamento di Giuseppe Bagnolesi, presidente regionale della Confesercenti, è sostanzialmente condiviso dai rappresentanti delle categorie economiche e sociali della città. Per gli inquilini di Palazzo Madama valgono le stesse critiche rivolte agli onorevoli: sono distanti dal territorio e poco inclini a fare azione di lobbying.

Certo, è necessario evitare di fare di ogni erba un fascio perché come spiega Claudia Porchietto, presidente del-

l'Api, «ci sono parlamentari attentissimi e altri di cui non conosco nemmeno il nome: chi troppo e chi niente». Nomi? Gianfranco Morgando, ad esempio, è tra i conosciuti. Il nome del segretario regionale

#### CATEGORIE ALL'ATTACCO

«La distanza tra l'eletto e gli elettori ormai è tangibile»

#### GIUSEPPE BERTA

«I partiti storici avevano un retroterra locale. Ora tutto è mediatico»

del Pd ritorna anche nelle riflessioni di Maria Luisa Coppa, presidente dell'Ascom che spiega anche di confrontarsi spesso con Andrea Fluttero (An). E poi Enzo Ghigo (Forza Italia) che si «fa sentire spesso ed è sempre presente alle nostre riunioni». Anche Magda Negri (Pd) si fa viva. Luciano Dematteis (Anpass) ri-

corda l'intervento di Giorgio Benvenuto (Pd) e la senatrice e ministro della Sanità, Livia Turco, che è stata «uno dei nostri riferimenti». Pure Vincenzo Scudiere, segretario della Cgil, e Giorgio Rossetto della Uil spiegano di aver trovato un interlocutore valido nell'ex-collega Giorgio Benvenuto.

E gli altri? «Il fatto che non siano stati fatti molti nomi significa che non ci sono rapporti», spiega ancora Porchietto. Perché siamo arrivati a questo punto? Lo storico Giuseppe Berta la spiga così: «Gli uo-

mini dei partiti storici, Dc, Pci, Psi e anche quelli delle piccole formazioni, avevano un retroterra ben definito nel mondo agricolo, delle professioni e c'era un rapporto organico con queste realtà». Nella Prima Repubblica gli eletti «erano i portavoce di questi mondi, ne avevano le competenze e, certo, svolgevano anche un lavoro di lobby, ma avevano una solida base a cui rivolgersi, sapevano ciò che era utile. Oggi è tutto

aleatorio. Oggi la dimensione è solo mediatica».

Marco Revelli, docente di Scienza della politica, la pensa diversamente: «Trovo incredibile che imprenditori e sindacati possano solo pensare di essere inascoltati dalla classe politica. Gli invisibili della politica sono altri: i disoccupati, i precari, i pensionati, quelli che vivono in periferia». E aggiunge: «Io non so se questa sensazione di lontananza sia reale o solo percepita ma in ogni caso, soprattutto per quanto riguarda gli imprenditori, il lamento di chi è insaziabile e non è mai contento. E' il lamento di un pezzo della Casta che si sente dimenticata».

Anche Franco Garelli, presidente della Facoltà di Scienze politiche di Torino, invita a non generalizzare e spiega: «Il distacco del Palazzo dalla realtà è più forte nelle grandi città e nell'area metropolitana. Chi vive e lavora nel Pinerolese o nel Canavese può avere un rapporto più diretto con il politico». Anche con una legge elettorale come il Porcellum, però, «sta alla libera scelta dei singoli parlamentari cercare il rapporto con gli elettori». E se lo fanno devono superare un handicap: «La società civile è sicuramente più all'avanguardia nel condividere linee e progetti comuni di quanto non lo sia la politica».

Che fare, allora? Enrico Colombatto, ordinario di Politica Economica, è pessimista: «L'interesse di un rappresentante del popolo non è per il popolo ma per se stesso. Chi è eletto pensa alla poltrona, allo stipendio, ai privilegi che otterrà e chi non verrà eletto si consolerà magari all'Europarlamento». Colombatto ha in mente una soluzione radicale: «L'alternativa a tutto ciò è non votarli, protestare per chi ha ancora voglia di farlo, invocare la privatizzazione dell'istruzione così non ci fanno più il lavaggio del cervello, invocare la privatizzazione della sanità per eliminare le clientele. Gli italiani non hanno

fiducia nel cambiamento anche perché molti non sanno se sono privilegiati o meno».

La ricetta di Berta è diversa:

«Siccome è inutile sperare che la politica si autoriformi, perché non ha alcun interesse a farlo, dev'essere la società civile ad agire, dobbiamo essere noi a porre degli argini». Più facile dirsi che a farsi perché come osserva «ondeggiamo fra la sudditanza e il ribellismo». Un esempio? «Guardi Napoli dove si chiede tutto alla politica e poi, sulla vicenda rifiuti si fanno le barricate». Senza dimenticare

che «la società contesta la Casta ma appena si apre uno spiraglio tutti si tuffano per entrarne a far parte e goderne i privilegi: s'è mai visto qualcuno rifiutare la candidatura per entrare nella Casta?».

Allora ci arrendiamo? Berta lascia aperto uno spiraglio: «Grillo e Fiorello sono l'estremizzazione di questo argine che la società deve porre alla politica». Tocca ai cittadini fare

le «regole e impedire le commistioni. Un forte associazionismo può far valere di più i nostri diritti, può offrire una più forte capacità di difesa rispetto al dilagare della politica che ha un tasso di presenza troppo elevato rispetto a paesi come Francia e Gran Bretagna».

E poi ci sono gli invisibili, «quelli veri», quelli che secondo Revelli «hanno tutto l'interesse a farsi sentire». E Garelli sottolinea anche che «per affrontare un sistema altamente complesso e globalizzato non è più sufficiente un rapporto diretto con l'onorevole» ma si devono trovare «nuove strade che tengano conto che ci sono sempre meno risorse da spendere». Senza dimenticare che è arrivata l'ora di abbattere un sistema «gerontocratico». Conclude Berta: «Ci sono parlamentari che siedono in Parlamento da sette legislature. Occorre trovare qualche forma di pressione per cambiare».

**GIUSEPPE MENARDI****16,5%**Presenze **1.367**Missioni **1**Assenze **271**Mozioni+int **74**Interventi assemblea,  
Ddl, commissioni e relatore **42**Ddl 1°  
firmatario **5**Ddl  
cofirmatario **62****LORENZO PICCIONI**

Forza Italia

**11,6%**Presenze **1.448**Missioni **1**Assenze **190**Mozioni+int **45**Interventi assemblea,  
Ddl, commissioni e relatore **16**Ddl 1°  
firmatario **0**Ddl  
cofirmatario **25****UGO MARTINAT****18,2%**Presenze **1.340**Missioni **0**Assenze **299**Mozioni+int **105**Interventi assemblea,  
Ddl, commissioni e relatore **80**Ddl 1°  
firmatario **18**Ddl  
cofirmatario **47****Gli assenti  
al Senato**

%  
CENTROSINISTRA

%  
CENTRODESTRA

Dato delle assenze  
al 21/12/2007  
espresso in percentuale  
relativamente alle votazioni  
elettroniche del Senato

Nella foto la facciata  
di Palazzo Madama



**GIANFRANCO MORGANDO**

PD  
  
**1,6%**

Presenze **1.613**  
 Missioni **0**  
 Assenze **26**  
 Mozioni+int **21**  
 Interventi assemblea,  
 Ddl, commissioni e relatore **91**

Ddl 1°  
 firmatario **0**  
 Ddl  
 cofirmatario **11**

**GIUSEPPE VEGAS**

Forza Italia  
  
**19,7%**

Presenze **1.309**  
 Missioni **7**  
 Assenze **391**  
 Mozioni+int **27**  
 Interventi assemblea,  
 Ddl, commissioni e relatore **135**

Ddl 1°  
 firmatario **3**  
 Ddl  
 cofirmatario **9**

**FRANCO TURIGLIATTO**

Sinistra Critica  
  
**18,5%**

Presenze **1.257**  
 Missioni **78**  
 Assenze **304**  
 Mozioni+int **92**  
 Interventi assemblea,  
 Ddl, commissioni e relatore **55**

Ddl 1°  
 firmatario **4**  
 Ddl  
 cofirmatario **41**

**FRANCA RAME**

Italia dei Valori  
  
**4,7%**

Presenze **1.558**  
 Missioni **4**  
 Assenze **77**  
 Mozioni+int **49**  
 Interventi assemblea,  
 Ddl, commissioni e relatore **44**

Ddl 1°  
 firmatario **3**  
 Ddl  
 cofirmatario **54**

**DANIELA ALFONZI**

PRC  
  
**1,8%**

Presenze **1.609**  
 Missioni **0**  
 Assenze **30**  
 Mozioni+int **104**  
 Interventi assemblea,  
 Ddl, commissioni e relatore **47**

Ddl 1°  
 firmatario **6**  
 Ddl  
 cofirmatario **73**

**DINO TIBALDI**

Comunisti Italiani  
  
**3,0%**

Presenze **1.590**  
 Missioni **0**  
 Assenze **49**  
 Mozioni+int **98**  
 Interventi assemblea,  
 Ddl, commissioni e relatore **104**

Ddl 1°  
 firmatario **18**  
 Ddl  
 cofirmatario **78**

**MAGDA NEGRI**

PD  
  
**1%**

Presenze **1.622**  
 Missioni **0**  
 Assenze **17**  
 Mozioni+int **43**  
 Interventi assemblea,  
 Ddl, commissioni e relatore **92**

Ddl 1°  
 firmatario **8**  
 Ddl  
 cofirmatario **59**

**GIORGIO BENVENUTO**

PD  
  
**3,1%**

Presenze **1.551**  
 Missioni **37**  
 Assenze **51**  
 Mozioni+int **104**  
 Interventi assemblea,  
 Ddl, commissioni e relatore **179**

Ddl 1°  
 firmatario **53**  
 Ddl  
 cofirmatario **64**

**MICHELINO DAVICO**

Lega Nord Padania



**14,2%**

Presenze **1.406**  
 Missioni **0** Ddl 1° firmatario **2**  
 Assenze **233** Ddl cofirmatario **19**  
 Mozioni+int **57**  
 Interventi assemblea, Ddl, commissioni e relatore **37**

**TOMASO ZANOLETTI**

UDC



**17,9%**

Presenze **1.345** Ddl 1° firmatario **0**  
 Missioni **0** Assenze **294** Ddl cofirmatario **11**  
 Mozioni+int **23** Interventi assemblea, Ddl, commissioni e relatore **26**

**ANDREA FLUTTERO**

AN



**18,0%**

Presenze **1.333** Ddl 1° firmatario **1**  
 Missioni **11** Assenze **295** Ddl cofirmatario **67**  
 Mozioni+int **132** Interventi assemblea, Ddl, commissioni e relatore **24**

**ENZO GHIGO**

Forza Italia



**14,3%**

Presenze **1.404** Ddl 1° firmatario **1**  
 Missioni **10** Assenze **235** Ddl cofirmatario **34**  
 Mozioni+int **85** Interventi assemblea, Ddl, commissioni e relatore **46**



**21**

I senatori eletti in Piemonte

**11,7%**

La percentuale media di assenze dei senatori piemontesi

La percentuale di assenze di Livia Turco (Pd Ulivo), ministro della Sanità, la quale, escluse le assenze giustificate, non è mai mancata a nessuna votazione

**23,9%**

La percentuale di assenze di Lucio Stanca (Forza Italia), il più assente alle votazioni

Partners - LA STAMPA

**LUCIO MALAN**

Forza Italia



**13,0%**

Presenze **1.410** Ddl 1° firmatario **5**  
 Missioni **16** Assenze **213** Ddl cofirmatario **38**  
 Mozioni+int **91** Interventi assemblea, Ddl, commissioni e relatore **155**

**ALDO SCARABOSIO**

Forza Italia



**19,2%**

Presenze **1.318** Ddl 1° firmatario **0**  
 Missioni **7** Assenze **314** Ddl cofirmatario **4**  
 Mozioni+int **17** Interventi assemblea, Ddl, commissioni e relatore **63**